Sped. in abb. postale gr. I:I/70

MONTEPULCIANO OGGI

N. 12

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano N.141 - 16.12.69
Redazione: CETONA Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - dicembre 1986

Natale: Dio ci è venuto vicino perché noi diventiamo più vicini

IL CONSUMISMO NON DEVE SNATURARE LA PIÙ BELLA FESTA DELL'ANNO

SALVIAMO IL NATALE

APPUNTAMENTI

CHIESA DI S. LORENZO

Martedì 23/12	Chiesa del Suffragio
Ore 21	CELEBRAZIONI DELLE CONFESSIONI PER PREPARARE "DENTRO" L'ACCOGLIENZA AL SIGNORE CHE VIENE.
Mercoledì 24	Chiesa del Suffragio
Ore 16 - 19	CONFESSIONI
" 22 - 23,30	" a S. Lorenzo
" 23,30	VEGLIA DI NATALE
" 24	S. MESSA DI NATALE
Giovedì 25	
Ore 9,30 e 11,30	SANTE MESSE
Domenica 28	Festa della S. Famiglia
Ore 17	S. Messa - Chiesa del Suffragio
Mercoledì 31	ore 17,45 - VESPRI
S. Lorenzo	" 18 - S. EUCARESTIA DI FINE ANNO. TE DEUM.

Continuiamo a vivere tra uomini
nel rumore delle macchine,
nell'esplosione della tecnica,
tra il vociare della gente
e Tu, Signore, sei ignoto e sconosciuto.

Non sei raggiunto dalla nostra curiosità,
non ti scopriamo come uno
che si tocca e che si vede,
e concludiamo tranquillamente
che non ci interessi.

Signore,
a Te penso quando non capisco la gente,
e il senso delle cose,
quando non so il perchè
del male, dell'egoismo,
della guerra, della povertà.

A Natale il presepio è la Tua risposta.

Inerte come un malato,
solo come un carcerato,
rifiutato come un disoccupato,
perseguitato come un nemico,
piangi come un bambino
e soffri come un povero.

Sei l'unico
che potevi scegliere la vita che volevi,
e Ti sei presa questa.

Non so decidermi a capire
che la vita ha valore e senso
se aiutiamo gli altri come hai fatto Tu.

Signore,
fammi decidere a prenderTi sul serio.
Sarà il miglior Natale.

Consiglio Pastorale

Domenica 16 Novembre i Sacerdoti di Sarteano e i membri del Consiglio Pastorale di Sarteano hanno tenuto a Chianciano una giornata di preghiera e di studio. La giornata è stata guidata dal Vicario Generale Mons. Sergio Sini ed è stata onorata della presenza del Vescovo.

Sono stati trattati tutti i principali argomenti riguardanti la pastorale a Sarteano, e particolarmente alla luce dell'ultimo importante avvenimento: la presenza in mezzo alla nostra comunità di un Sacerdote per i giovani: Don Patrizio.

Sono state approvate le modalità per il rinnuovo elettivo del Consiglio Pastorale, che è giunto al ventesimo anno di attività. Le schede, inviate tramite Montepiesi, si spera che torneranno in numero maggiore dell'ultima elezione, poichè la gente deve capire che rinnuovare il Consiglio di chi deve provvedere a tutto ciò che riguarda la Chiesa di Sarteano, è una cosa importante per tutti.

Don Patrizio ha esposto il suo programma per una pastorale giovanile impostata in modo nuovo, e ci si augura che i giovani risponderanno alle generali aspettative. Grosse idee sono in pentola, e per i giovani di Sarteano si prospettano anni di intensa e nuova attività, ricca di ideali.

Il Consiglio ha anche preso in esame l'importanza del volontariato: non solo per quello che riguarda le opere di misericordia, da oltre un secolo esercitate da chi ha aderito alla gloriosa Arciconfraternita della Misericordia che, forte di oltre 400 iscritti, si è sempre preoccupata della salute e delle condizioni del prossimo, portando amore verso tutti i deboli e i sofferenti. Il volontario ha tanti campi, anche qui a Sarteano,in cui applicare i propri ideali.

Nell'88, in occasione del centenario della morte di S. Giovanni Bosco, anche Sarteano vedrà il fiorire di numerose iniziative.

Per Quaresima sarà organizzato un corso di preparazione per il matrimonio, e gli argomenti dei quattro incontri previsti sono così "stuzzicanti" che certamente tutti i giovani di Sarteano si sentiranno interessati a saperne di più sui problemi della coppia.

HANNO COLLABORATO

Suore Salesiane, Magi Armando in m. dei suoi genitori, Del Buono Piera, Farneti Vincenzino, Fanciulli Francesca in m. dei suoi morti, Pollastrini Aldo e Ida, Funaibi Orlanda, Belfiore Maria, Peccatori Lucia e Piero, Albianelli Libero, Natalicchi Gianni, Valentini Dino di Potenza, Nardi Alessandro, Fè Idilio, Caporali Raniero, Della Lena Ilio e Dalia in m. dei loro cari, la moglie e il figlio in m. di Loris Perugini, Belluomo Silvia, Mangiola Silva, Fastelli Ugo, Tiezzi Carolina in m. del marito, Cesarini Zaira, Ciolfi Fernando, Mazzuoli Bruna, Peparini Dino, Nocchi Concetta in m. di Parricchi Federigo e di Anselmi Alvaro, Pinto Desiderio, Garosi Ottavio, Favi Cesare, Cioli Assuero, N.N. in m. di Cesaroni Mario, Giani Franco, Fatighenti Natale, Morgantini Primo, Lucioli Giorgio, Fam. Lanfri, Morgantini Erino, Rossi Leopoldo, Belloni Fernando, Cozzi Antonio, Pansolli Alessandro (USA), Spini Rossella, Pansolli Alfiero, Rappuoli Alvaro, Duchini Giuseppa, Fastelli Pansolli Lina, Ciacci Giovanni, Paolucci Giancarlo, Pilardi Carlo e Clementina, Dragoni Clara in Perale di Venezia, la moglie Elena e la figlia Renata in m. di Luigi Tistarelli.

NOTTE DI NATALE

* * * * *

Oh!.... com'è bello nella veglia bruna
Stare vicino all'umile capanna,
Dove radioso un angelo s'inchina
Ed il Presepio di sua luce s'adorna !
Stare vicino al Bambinel che nasce,
Dove Maria l'avvolge in bianche fasce.

Mentre scherzosa cade giù dal cielo
soffice, bianca in un manto lieve,
la terra già si veste del suo velo,
Cade pian piano sempre più la neve.
Il vento infuria, urla la tormenta,
La neve cade lenta.... lenta.... lenta....

Forse una mamma stringerà sul petto
Il pargolo ridente alla vetrata;
E lui giulivo goderà l'effetto
dell'abbondante e bianca nevicata.
"Oh! ... la neve, la neve, guarda mammina!"
Indica il bimbo con la sua manina.

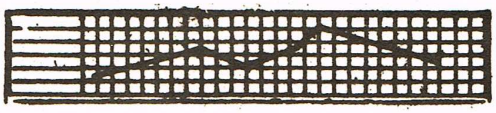
Tutto festoso al garrulo trastullo,
Ode una voce limpida e lontana;
Dice ridendo il piccolo fanciullo:
"La senti mamma? Questa è una campana!"
Suona a distesa, suona trionfale:
"Bimbo" ella dice "è notte di Natale!"

"Oggi lontano nacque il Redentore,
In una grotta tra la paglia e il fieno,
Oh!.... tu non sai mio caro, nostro Signore
Gemea in quel posto nudo e poco ameno!
Stava piangendo in dolce compagnia,
In braccio di Giuseppe e di Maria."

Così gli parla con materno affetto
Accarezzando la testina bionda;
Ora lo bacia, or lo stringe al petto,
Nella nottata gelida e profonda.
Il bimbo nel suo seno s'addormenta,
La neve cade lenta..... lenta..... lenta....!

(LUFER)

STATISTICHE



NOVEMBRE 1986

Nati: Aggravi Marco di Marcello e Nardi Daniela (Ottobre)

Morti: Nardelli Marianna ved. Terrosi (86)
Cesaroni Mario (17)
Pinzi Gino (47)
Contorni Annina ved. Mocci (87)

Immigrati: 1 – Emigrati: 6 – Popolazione: 4331

APPELLO DEL COMITATO "GIOSTRA DEL SARACINO" per il bozzetto del Palio e per l'Araldo

Il Comitato della Giostra del Saracino avverte che i bozzetti per il Palio della Giostra 1987 dovranno essere presentati entro il 31 Gennaio. Ricorda agli interessati che i bozzetti devono essere a colori e il loro formato deve essere di 30x60. Il soggetto è libero, eccettuato il fatto che deve comprendere la scritta «Giostra del Saracino di Sarteano - 1987» e vi devono essere rappresentati, sotto qualunque forma, i colori delle cinque Contrade.

Essendo vacante il ruolo di «banditore» della Giostra, gli interessati possono fare domanda entro il 31 Gennaio. Si cercano persone dalla voce e dall'aspetto idonei e che sappiano ben cavalcare.

CONSIGLIO COMUNALE

Nella riunione del 27/11 tra l'altro sono stati discussi e approvati i seguenti punti all'ordine del giorno:

SPESA di lire 6.528.000 per rinnuovo di oltre venti lampioni per la pubblica illuminazione, di cui una parte al Parco Mazzini;

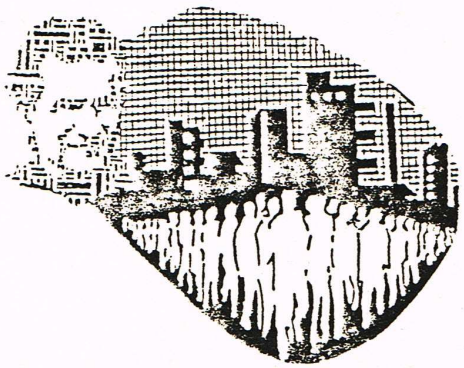
ASSUNZIONE di un mutuo passivo di lire 192.696.100 per il 4.o e 5.o stralcio di lavori riguardanti il Palazzo Comunale e in particolare: riadattamento dei locali dell'ex tipografia (per 90.509.700 lire) che saranno adibiti a sala mostre, biblioteca, centro di lettura e luogo di riunioni e nuova sistemazione del giardino antistante; lavori di completamento dell'impianto di condizionamento con pompa di calore per la zona uffici;

CONFERIMENTO di incarico per un'indagine geo elettrica sul bacino idrotermale di Sarteano, indagine particolarmente importante per l'avvenire termale del nostro paese. L'incarico è stato conferito alla ditta Palazzi Marcello di Chianciano Terme; le indagini saranno eseguite con ricerche diverse dalla Soc. Bagno Santo e dal Comune di Sarteano;

CONFERIMENTO di incarico per redarre un progetto esecutivo di una nuova cisterna idrica in loc. Poggio alle Forche, in vista soprattutto dell'auspicato sviluppo della zona artigianale;

PERIZIA SUPPLETIVA e variata di distribuzione di spese per circa 440.000.000 lire riguardanti i lavori del metano, in riferimento all'estensione dei lavori in zone non comprese nel progetto principale. Quest'approvazione ha visto posizioni divaricate fra maggioranza e minoranza, poichè secondo quest'ultima l'argomento non è stato oggetto di valutata scelta da parte del Consiglio e soprattutto perchè i lavori sono stati in gran parte già eseguiti.

Attività Salesiana



Da qualche giorno nel cortile dell'Oratorio delle Suore Salesiane sono iniziati i lavori per la costruzione di un campo di pallavolo regolamentare: il lavoro su iniziativa delle suore, l'aiuto dei nostri Sacerdoti, l'approvazione delle ex allieve è stata giustamente ritenuta la necessaria risposta a tanti giovani che praticano pallavolo; a Sarteano vi sono ben tre squadre (DUE FEMMINILI E UNA MASCHILE) che partecipano a campionati ufficiali per dilettanti; la sola palestra comunale è insufficiente a garantire adeguati allenamenti alle tre squadre. La lodevole iniziativa delle Suore Salesiane viene quindi ad arricchire le iniziative sportive e a loro diciamo un grazie per questa ulteriore testimonianza di servizio e di disponibilità per i giovani del nostro paese: un "ambiente sano" cui si aggiunge la possibilità di fare uno "Sport sano". A tutti noi genitori il compito di contribuire, per quanto possibile, alle spese di costruzione del campo, che si preannunciano non indifferenti.

CENTENARIO DI DON BOSCO

DON BOSCO 1888 1988 CENTENNIAL

Ci è cosa gradita e doverosa il comunicare già fin d'ora che il 1988 sarà l'anno celebrativo della morte del nostro santo Fondatore, S. G. Bosco, tanto amato dai Sarteanesi.

Informiamo che qui a Sarteano, si sta formando una Commissione locale per poter iniziare l'anno preparativo nel mese di dicembre '86.

Tutti sono invitati a collaborare, affinchè la celebrazione del Centenario riesca un trionfo per la grande famiglia Salesiana, non solo, ma anche per tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco, che agisce in questo paese a favore e per il bene dei giovani.

LE SUORE SALESIANE

CALCIO "OLIMPIC"

1.a Giornata: a Petroio **PETROIO - SARTEANO 0 - 1**
Nel piccolo campo di Petroio l'A. C. coglie in trasferta, al termine di una partita abbastanza emozionante, i primi 2 punti lontano dal proprio campo. Autore del gol è Bartoli Roberto che all'85.o dopo ripetuti attacchi riesce ad insaccare con un bel colpo di testa.

2.a Giornata: a Sarteano **SARTEANO - A. C. TRESSA 1 - 1**
Contro una formazione con la quale il Sarteano non aveva mai giocato, non riusciamo ad andare più in là di un pareggio, contro una formazione giovane, dal gioco veloce, nel primo tempo andiamo in svantaggio di un gol e per fortuna nella ripresa con un preciso e bellissimo colpo di testa Aggravi Giordano rimette il risul-
tato in parità.

3.a Giornata: a S. Quirico **S. QUIRICO - SARTEANO 0 - 0**
Dopo tanti anni si torna a giocare contro una tradizionale avversaria e proprio in questa partita l'A. C. Olimpic dimostra il proprio orgoglio e determinazione, strappando un perentorio pareggio pur giocando in 10 (per espulsione di Del Balio Gianni). Spiccano fra tutti Morgantini Mauro e Roncolini Claudio, compie grandi parate il portiere De Fraia Maurizio.

4.a Giornata: a Sarteano **A. C. OLIMPIC - BOT TORRITA 1 - 0**
Contro una avversaria tecnicamente poco valida, il Sarteano disputa la sua peggior partita non riuscendo a sviluppare il proprio gioco e solo su rigore (trasformato da Moschi Marcello) riesce a cogliere il risultato pieno Nel finale ancora una volta il portiere De Fraia compie una bellissima parata e salva il risultato fermando un rigore assegnato alla squadra avversaria.

5.a Giornata: a Montallese **MONTALLESE - SARTEANO 0 - 0**
Si conclude in parità un incontro che vede di fronte due formazioni che navigano nella zona alta della classifica, partita resa interessante anche per la presenza nelle file del Montallese di due ex giocatori del Sarteano (Pippi Marco e Rossi Claudio) e dell'allenatore Lorenzini Fausto. Nonostante lo 0 - 0 la partita è emozionante e ben disputata dalle due squadre.
La squadra dimostra di essere i ripresa sia sul piano atletico che su quello del gioco.

6.a Giornata: a Sarteano **SARTEANO - PIAZZE 1 - 0**
Di fronte ad un numeroso pubblico accorso per vedere il derby del Monte Cetona, l'A. C. Olimpic coglie una preziosa e limpida vittoria contro una formazione nelle cui file giocano atleti di tecnica superiore, ma il Sarteano con il cuore e con la grinta fà suo il risultato con un bel colpo di testa di Fe' Carlo al 30.o del primo tempo. La partita rimane emozionante fino alla fine con ripetuti attacchi delle due squadre.
Tutti i nostri giocatori disputano una ottima partita
Anche in questo incontro la presenza di due ex (Rossi Valerio e Argentini Massimo) nelle file delle Piazze ha dato alla partita risvolti campanilistici di maggior interesse.

CLASSIFICHE
AL 16/11/86
DOPO 6 GIORNATE

squadra	pt	gare	in casa G V N P	fuori casa G V N P	reti F S	m.i.
Montallese	9	6	3 1 2 0	3 2 1 0	7 4	0
Sarteano	9	6	3 2 1 0	3 1 2 0	4 1	0
Abbadia	8	5	3 3 0 0	2 1 0 1	7 2	0
S.Quirico	8	6	3 2 1 0	3 1 1 1	6 1	-1
Tressa	8	6	3 2 1 0	3 1 1 1	8 4	-1
Piazze	7	5	2 1 1 0	3 2 0 1	8 5	0
Pienza	5	6	3 1 0 2	3 1 1 1	6 8	-4
Serre	5	5	3 2 1 0	2 0 0 2	3 5	-3
Radicofani	4	4	1 0 1 0	3 1 1 1	4 4	-1
Petroio	4	5	4 1 1 2	1 0 1 0	1 2	-5
Trequanda	4	6	3 2 0 1	3 0 0 3	3 5	-5
Saragiolo	4	6	3 1 1 1	3 0 1 2	4 8	-5
Acquaviva	3	4	2 1 0 1	2 0 1 1	4 5	-3
Bot.Torrita	3	6	3 1 0 2	3 0 1 2	5 8	-6
Asco	1	6	2 0 1 1	4 0 0 4	1 9	-7

DIZIONARIETTO DIALETTALE

SIDIO - *freddo asciutto e pungente*
SIEDA - *sedia*
SIE - *sì (affermando in modo enfatico)*
SIGHERETTA - *sigaretta o matassina o piccolo oggetto cilindrico con filo da cucire*
SINGOZZO - *singhiozzo*
SITO - *luogo, puzzo*
SLECCA - *bòtta*
SLEPPA - *grossa fetta*
SMACCHIARE - *portare fuori dal bosco la legna, ripulire il sottobosco*
SMACCHINARE - *cucire a macchina*
SMANACCIARE - *battere le mani, applaudire*
SMANETTARE - *gesticolare vivacemente*
SMANNARE - *sfasciare, rompere*

$$

Da vent'anni la Croce sul Cetona

Le prime brinate dell'inverno si sono viste sulla vetta del Monte Cetona. La mattina del 29 novembre è ricomparsa la calaverna. Abbiamo ripensato allora alla bella Croce, che di brinate, calaverne e nevicate ne ha viste già tante: nell'87 infatti sarà festeggiato il ventesimo anno della sua costruzione, alla quale hanno collaborato tanti sarteanesi. Fra l'altro sarà proiettato il filmato di quella lunga estate, con cui sono documentati tutti i grossi lavori che iniziarono dalla realizzazione di un tracciato stradale che consentisse di portare lassù i cinque pesanti pezzi.

Attività di Contrada: S. Andrea (Castiglioncello)

DIREZIONE DIDATTICA DELLA SCUOLA ELEMENTARE
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
110° Circolo - "IV Miglio" - Distretto n. 18
Via San Tarcisio, 137 - Tel. 7993952
00178 ROMA

Stab. Blasetti

Sede
Contrada di
S. Andrea

Sarteano

"SI"

Lettera alla Contrada di S. Andrea

Roma, 17 - 10 - 86

Carissimi contradaioli, siamo bambini della scuola IV miglio di Roma, siamo molto contenti perchè avete vinto il quinto palio, e vi abbiamo scritto questa lettera per congratularci con tutti voi della contrada di S. Andrea.

Ci dispiace che non siamo potuti venire il 15 Agosto alla giostra del Saracino.

Sarebbe stato bellissimo, perchè c'èrano gli sbandieratori, le sfilate e i cavalli !

Ci dispiace che abbiamo scritto questa lettera in ritardo, ma alla maestra Marina è arrivato pochi giorni fa il giornale che le avete mandato.

Ci siamo trovati molto bene con voi, al campo-scuola, ci ricordiamo bene le contrade e anche le animatrici che erano molto simpatiche e gentili.

Vi preghiamo di salutare tanto Pina.

Oltre a stare bene con voi abbiamo imparato molte cose. Ci piacerebbe tanto ritornare a Sarteano, perchè abbiamo trascorso dei giorni felici, vi ringraziamo della vostra ospitalità e speriamo di rivedervi presto.

Da parte di

Alessandro, Alessandro, Gino, Fabio, Alessio, Sara, Daniele, Francesca, Fabrizio, Monica, Antonio, Saverio, Fabiana, Stefano, Valentina, Riccardo, Simone.

Festa della Contrada di S. Andrea

La Contrada di S. Andrea ha onorato il Santo Patrono il 30 Novembre con una riuscitissima festa a Castiglioncello del Trinoro.

Malgrado un'impietosa tramontana, molti sarteanesi hanno preso parte alla festa.

Momenti forti sono stati la S. Messa, la Mostra di disegni sulla Giostra eseguiti dai ragazzi delle Elementari, i semplici giochi di una volta nonchè la classica spaghettata finale.

Fino a notte inoltrata la gente si è fermata nel caratteristico borgo medioevale di Castiglioncello, quasi come se il tempo si fosse fermato e l'antico paese fosse popolato come una volta.

L'Associazione speleologica senese compie 25 anni

Gli esploratori delle tenebre

Individuate e visitate decine di grotte

Esplorazione di grotte e piccoli laghi sotterranei

L'Associazione Speleologica Senese compie quest'anno i venticinque anni di vita.

I primi due anni di attività dell'Associazione Speleologica Senese furono spesi nella ricerca e nell'esplorazione delle grotte della Montagnola senese e di altre zone carsiche delle province di Siena, Grosseto e Pisa.

Intanto non era mai stata lasciata da parte la preziosa collaborazione con i componenti del Gruppo Speleologico Urri di Sarteano che, dal canto loro, erano da alcuni anni impegnati in una campagna di scavi di notevole importanza con il professor Antonio Mario Radmilli in una grotta del monte Cetona.

Nel 1964, sempre per interessamento del ragionier Giovanni Betti, di Don Guglielmo Angiolini e dello stesso Fabrizi si costituì in seno all'Associazione Speleologica una sezione idrologica che, grazie ad un contributo in denaro concesso dal Comune di Siena, si dedicò alla ricerca del bacino sotterraneo del Luco, sulla scorta degli studi compiuti in merito dallo stesso Betti.

Nel 1971 l'Associazione ebbe una svolta molto importante e decisiva per la sua sopravvivenza, in quanto il gruppo Urri di Sarteano si fuse con l'Associazione Speleologica Senese e così lo stesso Fabrizi confluì nell'Associazione insieme a due giovani di Montepulciano: Franco Rossi e Fosco Paolucci.

Nel 1972 l'Associazione ospitò a Siena un convegno della Federazione Speleologica Toscana e portò a termine alcune esplorazioni e il rilevamento topografico di tutte le grotte di Belverde, presso Sarteano, complesso preistorico di notevole importanza.

Nello stesso tempo fu esplorata la Buca della vetta del Monte Cetona che, con i suoi 65 metri di profondità prevalentemente verticali, si pone la più profonda di tutta la nostra provincia.

Merita un posto a sé stante la grotta di Punta degli Stretti. Si tratta infatti di una lunga ed articolata caverna, che si apre sulla laguna di Orbetello e si snoda sotto il monte Argentario con uno sviluppo di 572 metri. L'intero rilevamento topografico fu portato a termine con oltre trenta ore di impegnativo lavoro, superando laghetti e gallerie allagate, mentre il Fabrizi effettuava numerose immersioni per esplorare il fondo.

Da tener presente che negli anni precedenti alcuni soci parteciparono a spedizioni di vari giorni, con i gruppi di Roma, Firenze, e Perugia, a quelle grotte che a quei tempi erano le più profonde e le più belle d'Italia e precisamente: l'Imele negli Abruzzi, il Corchia nelle Apuane ed il Cucco sull'Appennino Umbo-Marchigiano.

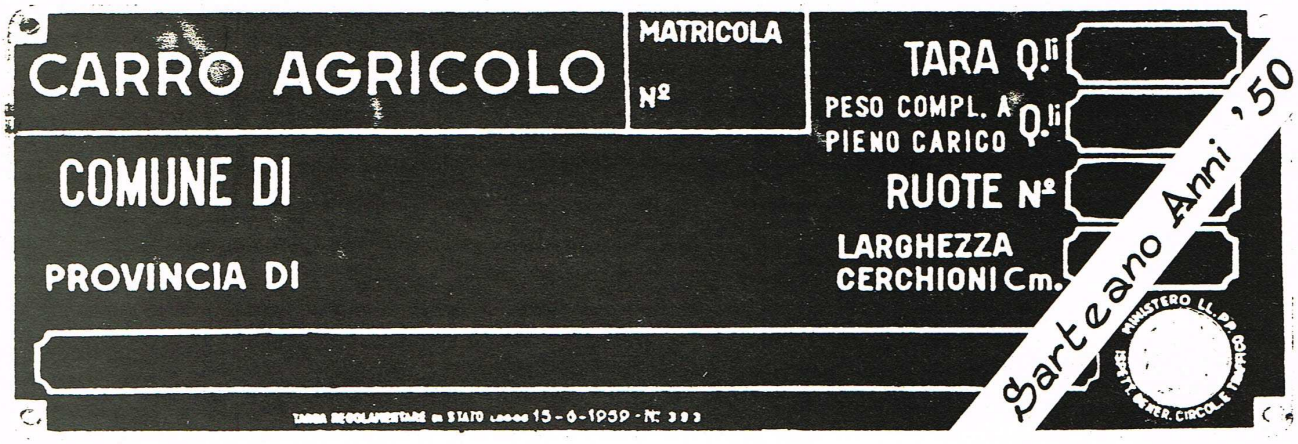
Nel 1978 sempre nella zona del Monte Cetona, fu esplorata la Grotta del Rospo, nella quale fu rinvenuto importante materiale preistorico esposto oggi l'Antiquarium del Comune di Sarteano. Alla fine dello stesso anno tutti i componenti dell'Associazione vollero ricordare il Socio Fondatore ragionier Giovanni Betti, scomparso da alcuni anni, deponendo una targa alla sua memoria sul fondo del pozzo della Grotta del Profondo, voragine di 54 m. che si apre sulla Montagnola Senese.

I 25 anni della Associazione dunque vantano un bilancio più che lusinghiero, con oltre 300 grotte e sotterranei esplorati, rilevati e fotografati, e numerose altre imprese che i pochi soci di questo gruppo hanno portato a termine soprattutto con la loro conoscenza, il loro affiatamento e la reciproca fiducia.

Le esplorazioni attuali

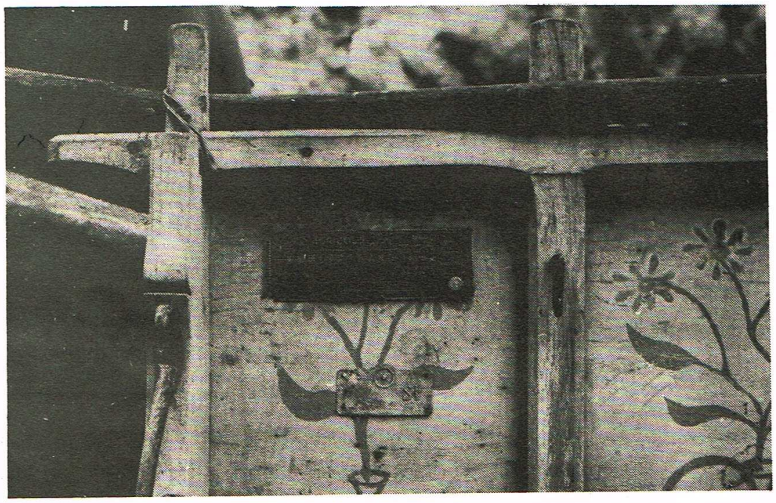
Ora che le grotte della zona sono quasi interamente esplorate, l'Associazione Speleologica prosegue l'attività esplorando i misteriosi sotterranei di Siena e Chiusi. Su quelli di Chiusi è stato realizzato un video-filmato che recentemente ha vinto il primo premio per la categoria "DOCUMENTARI" al concorso TROFY 3M a Milano.

Sempre sull'argomento del labirinto sotterraneo di Chiusi, un socio dell'Associazione, Franco Fabrizi, pubblicherà un volume di prossima edizione (Gennaio) intitolato: "CHIUSI, il labirinto di Porsenna: leggenda e realtà".



QUAND' E CARRI C' EVENO LA TARGA

1 - Foto di F.M.



In testata: Tipo di targa in uso per i carri agricoli
Nella foto: Targa e bollo del carro dei "Parricchi"

di Ferido Morgantini

Un c'è civiltà che sparischi tanto a la svelta come quella contadina: un so se ' nostri citti abbino mai visto un carro agricolo tirato da' bovi. Chissà?![2]

Fatto stà ch'a noi un ce lo leva nessuno da dentro l'orecchi 'l cigolio del mozzo[3] su la sala[4] o lo scricchiolio de la breccia sotto i pesanti cerchioni[5] di ferro.

Ereno altri tempi! Eppure manco tanto lontani.

s e g u e ⟶

Note

(1) Forse pochi ricordano che il testo unico delle norme sulla circolazione stradale del 1959, ripreso in parte dal r.d. n. 1740 del 1933, dedicava ampio spazio alle norme che regolavano il transito sulle strade, di animali e veicoli a trazione animale. Oltre all'obbligo della targa, erano previste le dimensioni dei cerchi, i sistemi di frenatura e di segnalazioni visive, nonché l'obbligo della revisione periodica del veicolo. Addirittura, il r.d. 1740 prevedeva l'abilitazione, rilasciata dal prefetto, per esercitare l'arte di fabbricare, riparare o vendere veicoli a trazione animale, con pesanti sanzioni per gli inadempienti. Per non perdere memoria di queste norme e disposizioni,parte ancora in vigore, riportiamo, in appendice uno stralcio delle leggi che regolavano la materia.

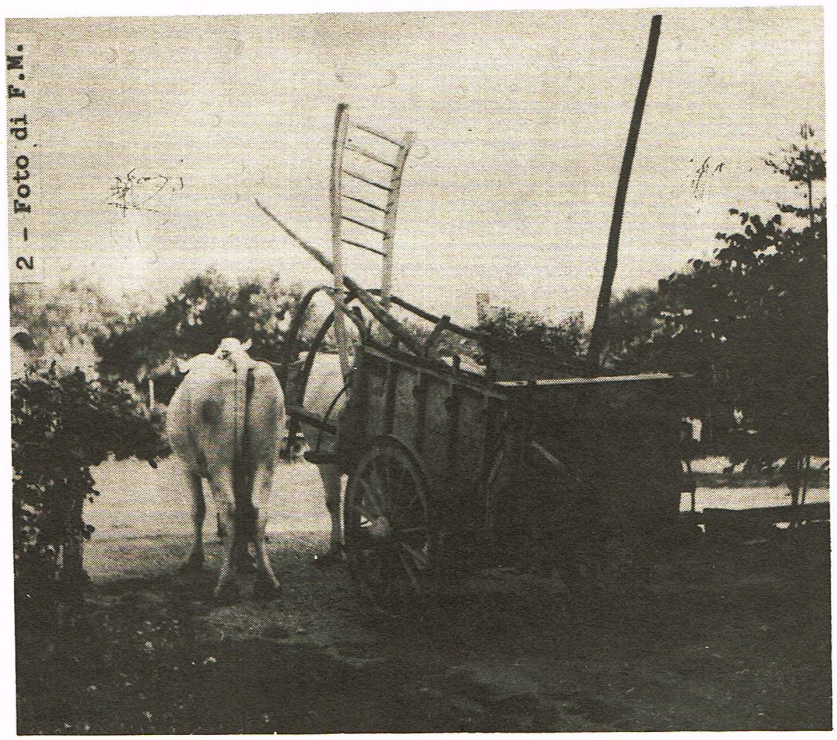
(2) Per secoli il carro è stato il principale mezzo di trasporto per merci e materiali, restando quasi inalterato nella struttura e nel sistema di costruzione. Le dimensioni variavano secondo le capacità di traino ed il numero degli animali impiegati: cavalli, asini, vacche, buoi... Verso gli anni '50, quando i veicoli a motore stavano già operando un profondo mutamento nel sistema dei trasporti, il carro era rimasto ancora il simbolo di una civiltà contadina, arcaica e operosa, fondata principalmente sulla mezzadria e sul lavoro manuale. Oggi, neppure a distanza di trent'anni, uno degli ultimi, forse proprio l'ultimo carro agricolo, ancora in servizio nel territorio di Sarteano, è quello dei "PARRICCHI" della "Rocca", ma tanti giovani, sicuramente, non ne hanno mai visto, né mai ne vedranno uno in circolazione. Alcuni esemplari resteranno ancora, trasformati in poveri, decadenti monumenti, nel giardino di qualche villa di campagna ristrutturata, a testimonianza di un rustico passato: poi, il tempo ed il fuoco faranno il resto.

Nel periodo de la carratura,[6] a' primi di luglio, unn'era difficile vedé passa' pe' le strade polverose, 'ché l'asfalto ancora unn'esisteva, almeno qui da noi, certe file di carri, attaccati a un paio di bovi o di vacche, giorgellanti sotto la stiva di balzi[7] che guasi-pareva baltassero.

Una scala di legno, appoggiata sul tiro[8] e appuntata fra le pertiche,[9] co' piozzoli[10] più larghi 'n cima che 'n fondo, parava 'l carico ch'un cascasse e la voce del bifolco,[11] accompagnata da lo schiocco de la sferza,[12] incitava le bestie aggiogate,[13] sbuffanti ne lo sforzo del traino.

- Va' avanti Tortolì![14]
- Poggia Rondinè![14]

segue →



2 - Foto di F.M.

Foto 2 - Carro pronto per il trasporto di balzi o fieno.

Foto 3 - Vacche "menate" a mano dalla mamma di Carlo e Beppe

Foto 4 - Giuseppe PArricchi accanto al carro.

A lato: Bollo attestante il pagamento della tassa di circolazione, in lamierino di alluminio.

Note

(3) (4) Mozzo: parte centrale della ruota generalmente costruito in legno di olmo, da cui si diramano i raggi. Durante il moto del veicolo ruota intorno all'estremità della sala che è costituita da una robusta asta d'acciaio fissata sotto al pianale del carro, in senso trasversale.

(5) Cerchione: cerchio costituito da una verga di ferro piatto che veniva inserito "a caldo", intorno alla ruota, per mantenerla stretta e proteggerla dagli urti e dall'usura. La larghezza del cerchio era stabilita per legge, in base al peso del veicolo.

(6) Carratura: operazione che veniva compiuta dopo la mietitura, quando la trebbiatura si effettuava "a fermo". I covoni di grano, provvisoriamente sistemati in "barcaie" nel campo, venivano caricati sul carro e trasportati nell'aia dove s'innalzava la "mucchia" con tutte le spighe rivolte verso l'interno in modo da restare protette dagli animali e dalla pioggia.

(7) Balzi: covoni.

(8) Tiro: robusta asse di legno, sporgente sul davanti del carro che veniva fissata al giogo per il traino.

(9) Pertiche: lunghi pali di legno, curvi ad un'estremità, che da sopra le sponde del carro arrivavano fino alla parte anteriore del tiro dove erano fissate con una cravatta di ferro.

(10) Piozzoli: piuoli.

(11) Bifolco: contadino che si occupava della stalla e degli animali (specialmente durante i lavori di aratura).

(12) Sferza: frusta col manico di legno al quale veniva fissata una parte flessibile di corda oppure un nerbo di bue.

(13) Aggiogate: per poter trainare il carro, le bestie venivano accoppiate col giogo, posto sul collo e fissato con corde o catene. Il legno del giogo doveva essere resistente e indeformabile, ma soprattutto liscio e privo di "steglie" per non danneggiare la pelle degli animali. Uno dei legni maggiormente usati per la costruzione era lo "Stucchio" (Testucchio o Acero campestre) ben stagionato.

(14) Tortolì e Rondinè erano nomi di vacche, Bambagì, di buoi.

Altri nomi fra i più comuni erano:

- per le vacche: Biancù, Maggiolì, Serenè, Brillantì, Farfallì, Palombè, Farnesì, Livornì...
- per i buoi: Rosignò, Pallottì, Castellà,Fiorè, Limoncè...

3 - Foto di F.M.

E i paiali[15] tesi o allentati da mani esperte, crepate che pareveno 'na maggese,[16] guidaveno i movimenti lenti e precisi dell'animali, seri e ubbidienti.

- Ghiéee, Bambagì![14]

Giù pe' la costa erta e dissestata, all'imprecazioni s'accompagnava lo stridente rumore de la martinicca[17] che schiacciava contro le ruote, due pesanti zoccoli[18] di legno mentre i colli muscolosi, sottosforzo, aiutati da le zampe davanti appuntate a' sassi de la massicciata, si tendeveno a regge 'l pesante carico.

Ogni tanto, la stessa mano rugosa, si ficcava nel cassetto[19] del carro d'indove cavava 'na fiasca, rinvestita di vinco ne le lunghe sere d'inverno, intorno al focolare, mentre si racconteveno storie di paure o si parlava di raccolti. I labbri s'attaccaveno al collo, indove, senza che nessuno l'esse mai lavo, eveno bevuto più bocche che nel bicchiere di cantina e scendeveno 'n gola, a garganella, un miscuglio di vino, polvere e sudore.

segue →

Note

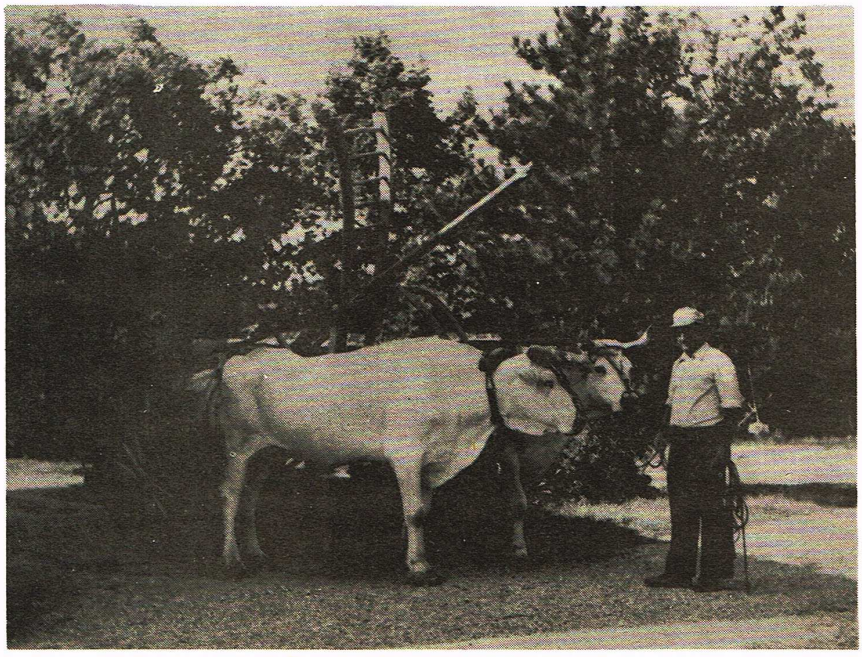
(15) Paiali: funi che, agganciate ai frogiali, trasmettevano alle bestie i comandi del conducente, guidandone la direzione.

(16) Maggese: campo appena arato, non ancora messo a semente.

(17) (18) Martinicca: organo di frenatura che agiva sui cerchioni delle ruote per mezzo di ceppi (zoccoli) di legno. Siccome era situata nella parte posteriore del veicolo è rimasto in uso il detto: "Sei più 'ndietro de la martinicca del carro", rivolto a persona retrograda e "all'antica".

(19) Il cassetto del carro, fissato all'esterno, generalmente sulla parte anteriore della sponda destra, serviva per contenere la "fiasca", la colazione ed i piccoli attrezzi da lavoro. Non mancavano quasi mai la pietra per arrotare ed un ronchetto.

4 - Foto di F.M.



Unn'è mica facile scordassi la confusione de' giorni di fiera, le pacche su le spalle o le strette di mano date con certi sgrulloni da 'ndolenzì 'l braccio, a sugillà 'n affare combinato![2]

Que' giorni si respirava aria di festa. I carri, ripuliti e messi a novo, faceveno bella mostra de' disegni a colori vivaci che decoraveno le sponde e le rote.

Anche i bovi, tutti ripassati a brusca e striglia;[22] qualcuno con certi bei dietri rotondi e sodi orgoglio del capoccia, altri c'un mucchio d'ossiconi ritti che daveno l'idea di certe aride sassicaie di montagna, cosparse di gramigna rada e stentata, in quell'occasioni metteveno in mostra le nappe rosse a ciondoloni sul naso aggangiato da' frogiali[21] e co' musi ritti, guasi annusassero l'allegria nell'aria, si dondolaveno ad andatura sostenuta, accompagnando, di quando 'n quando, con potenti muggiti, il grugnito de' maiali stivati ne le ceste di legno e spiccicaveno per terra certe belle fiorite che poi veniveno raccattate da l'ortolani del paese per fa' l'imbratto al cipollino[23] prima di piantallo.

segue →

5 – Foto di F.M.

6 – Foto di F.M.

Note

(20) Era in uso, durante la contrattazione degli animali, stringersi la mano energicamente per concludere il prezzo. Una volta raggiunto l'accordo, il sensale (mediatore) rompeva, cioè divideva con un colpo secco le mani dei contraenti e tale mossa sostituiva, a tutti gli effetti, l'atto pubblico, le firme, il notaio e la carta bollata. Una volta concluso l'affare, nessuno si sarebbe sognato di "ringambassi" (cioè di non tener fede al patto).

(21) Frogiali: apparecchi di ferro che fissati alle narici degli animali e allentati o tesi dai paiali, li costringevano a piegare la testa da una parte o dall'altra e quindi a cambiare direzione durante la marcia.

(22) Brusca: Spazzola di setole dure e rigide. Striglia: strumento composto di tante lamelle metalliche dentate. Servivano per ripulire ed allisciare il pelo delle bestie.

(23) Il cipollino, prima di essere messo a dimora, veniva tenuto a mollo, per qualche tempo, in un secchio contenente sterco fresco di bove, stemperato con acqua.

Tappa d'obbligo, pe' l'omini,era l'osteria dove, fra un bicchiere di vino bevuto 'n piedi e 'na colazione di pane e cacio, consumata in meditazione davanti al quartino di rosso, sul legno bisunto de' tavoli, si ritrovaveno vecchi amici, conoscenti, gente di fori, tutti accomunati da' disagi e da gli stenti d'un lavoro umile e faticoso. Siccome poi, ereno rade l'occasioni di movisi dal podere e lenti gli spostamenti, quell'incontri diventaveno occasione pe' raccattà notizie, organizzà scambi al tempo de le faccende e per sapé di quelli nati e di quelli morti.

A entrà dentro si sentiva un odore acre di fumo che riempiva i polmoni: ne le pipe, o arrotolato ne le cartine, si bruciava 'l trinciato forte,[24] oppure era un mozzicone di Toscano, stretto fra ' denti neri e 'ntartariti, mezzo fumato e mezzo 'mbiascicato, a sparpaglià pe' l'aria nuvole azzurrognole e profumate.

Dietro la fila di banche accostate a' tavoli, lungo le pareti 'ndove l'ultimo strato d'imbiancatura schizzata a calce co' la pompa del ramato, un si sa quanto tempo prima, si sfogliava a chiazze scoprendo antichi ricordi d'un passato altrettanto affumicato e nero, 'na fila di tavolette co' la carta vetrata appiccicata sopra, ereno sempre a portata di mano pe' sfregà ' solfini.[25] Tutte sporche e consumate faceveno concorrenza a' pochi mazzi di carte da gioco che giraveno da anni fra le mani de' clienti, untolose e spesse come codenne.

Intanto le donne,co' lunghi vestiti grigi, coperti da lo zinale di panno grosso legato 'n vita a du' giri, co' le calze di lana di pecora filata a mano e lavorate a coste, rovesciate su le caviglie guasi 'nfino al collo de li scarponi novi di vacchetta,[26] co' un fazzolettone a quadri piegato a triangolo, legato dietro la testa e un altro annodato all'angoli e tenuto 'n mano com'un fagotto, giraveno pe' banchi che metteveno su pe' la costa di piazza, mentre faceveno mentalmente 'l conto di quanta robba gli ci sarebbe scappata co' pochi soldi raggranellati pe' le spese di casa.

7 - Foto di F.M.

Foto 5 - Vacche aggiogate al carro

Foto 6 - Ragazzi sul carro.

Foto 7 - Giuseppe Parricchi conduce il carro. Notare i paiali passati sopra l'ultimo "piozzolo" della scala.

segue ⟶

Note

(24) Trinciato forte: qualità di tabacco grezzo e poco pregiato, tritato grossolanamente e venduto in pacchetti. Serviva per fare sigarette o per riempire la pipa.

(25) I solfini erano simili ai fiammiferi di legno ancora in uso, con la differenza che lo "stecco", anziché essere paraffinato, aveva l'estremità vicino alla "caparocchia", ricoperta di zolfo, tanto che quando venivano accesi si formava una fiammella azzurrognola dal profumo acuto di anidride solforosa. Erano i più usati per "appiccià" le pipe.

(26) Vacchetta: pelle di vacca conciata con cui venivano fatte le tomaie di calzature un po' rozze ma resistenti.

Eveno già scambio qualche coppia d'ova o un paio di piccioni, co' bottoni pe' le camiciole,[27] un rocchetto di refe[28] o un tegame di coccio, ne la bottega de la Lorenza che, in segno d'amicizia, usava offrirgli anche un bicchierino di rosolio.[29]

Il ricavato da la vendita di qualche pollo veniva 'nvece 'nvestito 'n baccalà e sarde, perché faceveno più riuscita e poi ci voleveno 'l sale, 'l pepe, lo zucchero, le spezie pel brodo, il lievito di birra pel pane fatto 'n casa, le candele o 'l petrolio per fa' lume, le masserizie e la tovaglia bianca di cotone pe' apparecchià, di tribbiatura, la tavola de' macchinisti.[30]

Il corredo pe' le ragazze da marito era già stato comprato, un po' per volta, co' la vendita de le penne d'oca e de le pelli di conigliolo e 'ntanto si dormiva ne' sacconi ripienati co' le foglie di granturco. Ma la cosa che più meravigliava era come, a la fine, ci scappasse anche 'na cartatina di mentine tutte colorate e 'l coltellino col manico di legno o di madreperla per fa' contenti i più piccini.

segue ⟶

8 - Foto Mario Bambini - Cetona

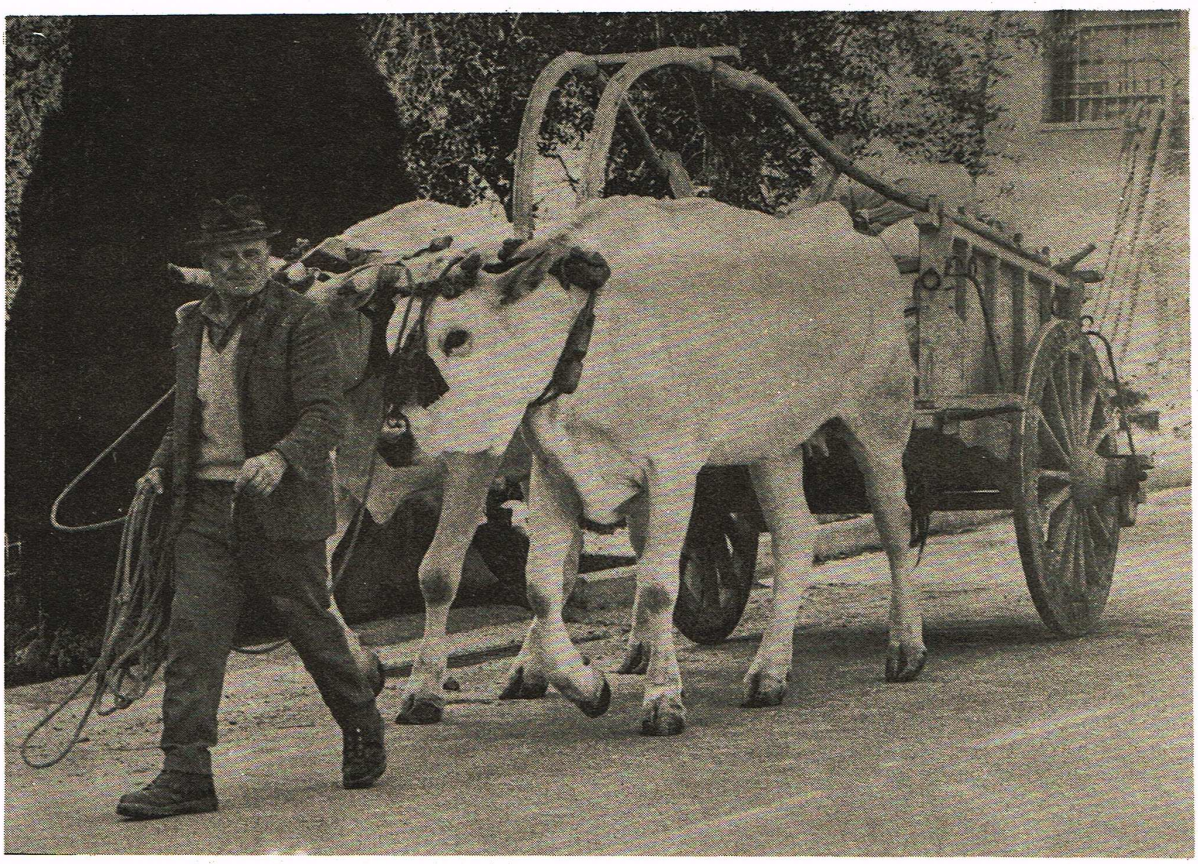


Foto 8 - La fotografia, scattata alcuni anni fa a Cetona, propone una Bella inquadratura del carro in movimento. Sono visibili: il sistema di fissaggio del giogo al collo e le nappe a "ciondoloni " sul muso delle bestie.

Note

(27) Camiciola: maglia fatta ai ferri con lana di pecora filata a mano che veniva indossata a contatto della pelle.

(28) Refe: filo forte.

(29) Rosolio: Liquore delicato e leggero, fatto per lo più in casa utilizzando vari aromi vegetali: rosa, menta...

(30) Macchinisti: personale al seguito delle macchine trebbiatrici, addetto alla "piazzatura" ed alla manovra. Erano trattati con maggior riguardo degli altri lavoratori, tant'è vero che gli veniva apparecchiata una tavola separata con la tovaglia ed un bicchiere a testa.

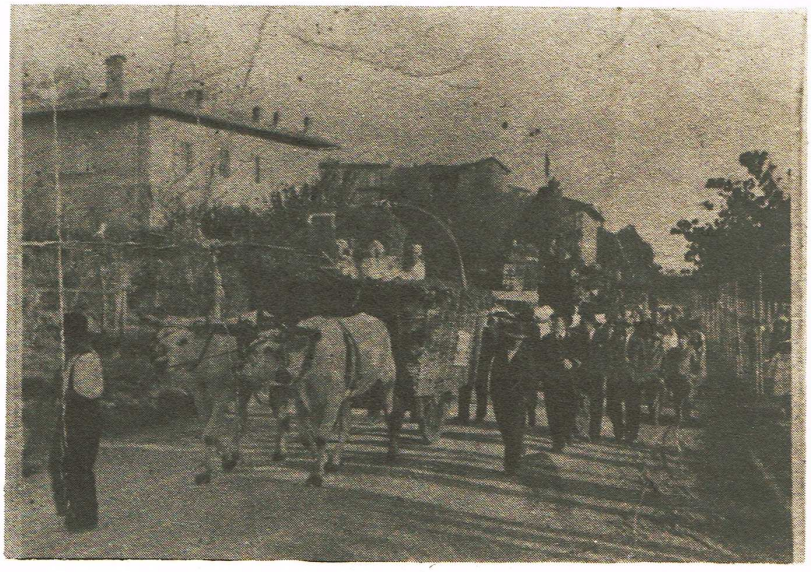
Il raduno de l'animali e-r'al campo de la fiera. I più fortunati rigumaveno con calma a la merigge d'una fila di casci, indifferenti al resto, l'altri, a lo scoppio del sole, si riparaveno a la meglio, a colpi di coda, da l'uggia de le mosche e de' tafani.

Di tanto 'n tanto si vedeva arrivà qualche maiale, legato pe' lo zampetto di dietro come fosse a guinzaglio o col trampolo[31] a penzoloni che sdindellava fra le zampe davanti, attento a segui' lo sciabattio de' vaghi di granturco dentro un bussolotto di latta, che un ragazzo faceva casca' apposta, un po' per volta, fra la polvere.

A' movimenti lenti e cadenzati de' contadini, gravi come l'alternarsi de le stagioni, s'accompagnava lo sguardo vigile e attento de' fattori, 'l vocio de' ragazzi eccitati da le novità e l'aria sorniona de sensali: giraveno fra le bestie tastando con noncuranza nei posti giusti pe' rendisi

SEGUE →

9 - Foto Fatighenti Anselmo - g.c.



Nella foto: - Festa dell'uva 1936 - Amministrazione Meoni (Monte dei Paschi) - I buoi della Fornacina (ora Forneris) sono condotti da Alfredo Favi. La prima persona, davanti al brigadiere dei CC. è Terenzio Triani. E' da notare il carro a forma di paniere pieno d'uva.
Le ragazze sono: Elide ed Ada Fatighenti, Anna Maria Rubini, figlia del fattore, Rina Favi.
- Dietro, sullo sfondo, s'intravede il carro dell' amministrazione Bargagli.

Note

(31) Trampolo: bastoncino di legno, legato al collo del maiale con una corda e lasciato ciondolare fra le zampe davanti, in modo da ostacolare la corsa.

10 - Foto archivio C. Bologni

Nella foto: Festa dell'uva - 1939 o 1940
I nastri messi a traverso sul dorso dei bovi, riportano la scritta: "Amministrazione contessa Gina Grottanelli. Il podere alle spalle è Fonteviera.

conto de la mercanzia, pesaveno co' un'occhiata, stimaveno senza dallo a 'ntende', boni a trovar difetti anche dove unn'ereno pur di strappa' un prezzo migliore. Caminaveno 'mpettiti co' una mano 'nfilata ne la cinghia de' calzoni in modo d'allargà sul davanti la giacca di velluto a coste e mette' in mostra la catena dell'orologio aggangiata nell'occhiello del panciotto:[32] atteggiamento che dava importanza e incuteva rispetto, come lo stecchino da denti, 'nfilato nel nastro del cappello o rimuginato fra ' labbri, segno indiscusso de la condizione sociale di chi er'avvezzo a mangia' fori di casa, anche se poi si trattava d'una modesta trattoria o di qualche bettola.

Verso la fine de la mattinata, per quelli che staveno più lontano, 'ncominciava la via del ritorno. Piano piano calaveno la confusione e 'l vocio e le contrattazioni lasciaveno 'l posto a' commenti e a la stanchezza.

La sera, quando stava pe' abbruccia' e l'ultimi ritardatari se n'ereno iti scontenti e delusi, co' l'animali che nessuno eva compro, restaveno fra la paglia e 'l silenzio, stampate ne la polvere fina e mischiate a le pedate de le bestie, l'impronte fitte de le bullette[33] inchiodate a corona sotto le sole de le scarpe e ' solchi profondi e paralleli de le rote de' carri.

Nella foto sotto:

Ghino Fastelli, carraio e fantino del saracino.

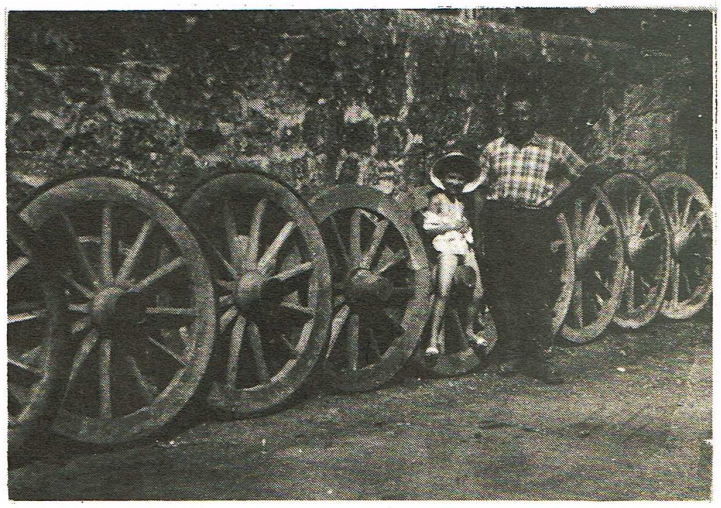


Foto - 11

Note

(32) Panciotto: gilet.

(33) Bullette: corti chiodi a testa grossa e in rilievo che fissati sotto le suole delle scarpe ne ritardavano l'usura.

12 - Foto Anna Fanciulli - g.c.

Nella foto a lato: Rincalzatura del granturco.

Nello Fanciulli "guida" l'aratro.

al prossimo numero l'appendice

Che prete desiderano i laici

Come potranno le genti credere in Cristo se non c'è chi l'annunzi? (S. Paolo, Rom. 10, 12)

SIETE GRANDI! SIATE SANTI!

Sacerdoti, io non sono prete, e non sono stato mai degno di poterlo diventare. Come fate a vivere dopo aver celebrato la Messa? Ogni giorno avete il Figlio di Dio nelle vostre mani.
Ogni giorno avete una potenza che Michele Arcangelo non ha.
Con la vostra bocca voi trasformate la sostanza del pane in quella del corpo di Cristo; voi obbligate il Figlio di Dio a scendere sull'altare.
Siete grandi. Siete creature immense. Le più potenti che possano esistere.
Sacerdoti, ve ne scongiuriamo, siate santi. Se siete santi voi, noi siamo salvi. Se non siete santi voi, siamo perduti.
Sacerdoti, noi vi vogliamo ai piedi dell'altare. A costruire opere, fabbricati, giornali, lavoro, a correre di qua e di là in lambretta o con la 1100 siamo capaci noi. Ma a pregare siete capaci solo voi.
State accanto all'altare. Andate a tenere compagnia al Signore: Preghiera e Tabernacolo. Tabernacolo e Preghiera.
Abbiamo bisogno di quello. Nostro Signore è solo, è abbandonato. Le Chiese si riempiono soltanto per la Messa. Cosa stupenda. Ma Gesù ci sta 24 ore su 24 e chiama le anime, chiama te sacerdote, chiama noi: «Tienimi compagnia, dimmi una parola. Dammi un sorriso, ricordati che sono. Dimmi soltanto passando: "Amore mio, ti voglio tanto bene". E io ti coprirò di ogni consolazione e di ogni conforto».

Prof. Enrico Medi

Preghiera dei giovani

Tu hai messo nelle nostre mani, o Signore
la costruzione del mondo
e l'edificazione della Chiesa;
tu ci hai affidato
l'annuncio del tuo vangelo di salvezza,
e ci attendi sempre nei poveri,
nei sofferenti,
in tutti i fratelli.
Di fronte a noi si aprono molte strade
e ci stordiscono tante voci discordanti.
Tra queste, la tua chiamata
è un invito forte e dolce
che nulla toglie allanostra libertà:
noi vogliamo riservarci
interamente la gioia
e la responsabilità della risposta!
Non permettere che persone,
idee o avvenimenti
impediscano o strumentalizzino
le nostre scelte e le nostre decisioni.
Rendi più grande la nostra generosità
e libera la nostra libertà:
perché ognuno di noi, al suo posto,
voglia donarsi con amore, fino alla fine.

Paolo VI

AIUTATECI AD ESSERE COME CI VOLETE PREGANDO PER NOI, PREGANDO CON NOI!
PREGATE E PREGHIAMO INSIEME perchè ci siano ancora, ci siano sempre, dopo di noi, migliori di noi, sacerdoti come voi li volete.
PREGATE E PREGHIAMO INSIEME perchè tanti chiamati a questo servizio divino per l'uomo, dicano di SI e vadano in fondo, di parola e non pavidi e non pigri.

APPUNTAMENTI DI PREGHIERA:

2 gennaio	primo venerdi del mese:	ore 16 presso Suore del S. Volto
		» 21 Chiesa del Suffragio
13 »		ore 17: s. Rosario. S. Messa e adorazione
18 »		terza domenica: intenzioni di preghiera alle SS. Messe
24 »		ore 17: Suore Salesiane: Rosario e S. Messa

IL METANO A SARTEANO

Foto Stefania Casoli

I LAVORI IN PIAZZA

LA FOTO CURIOSA

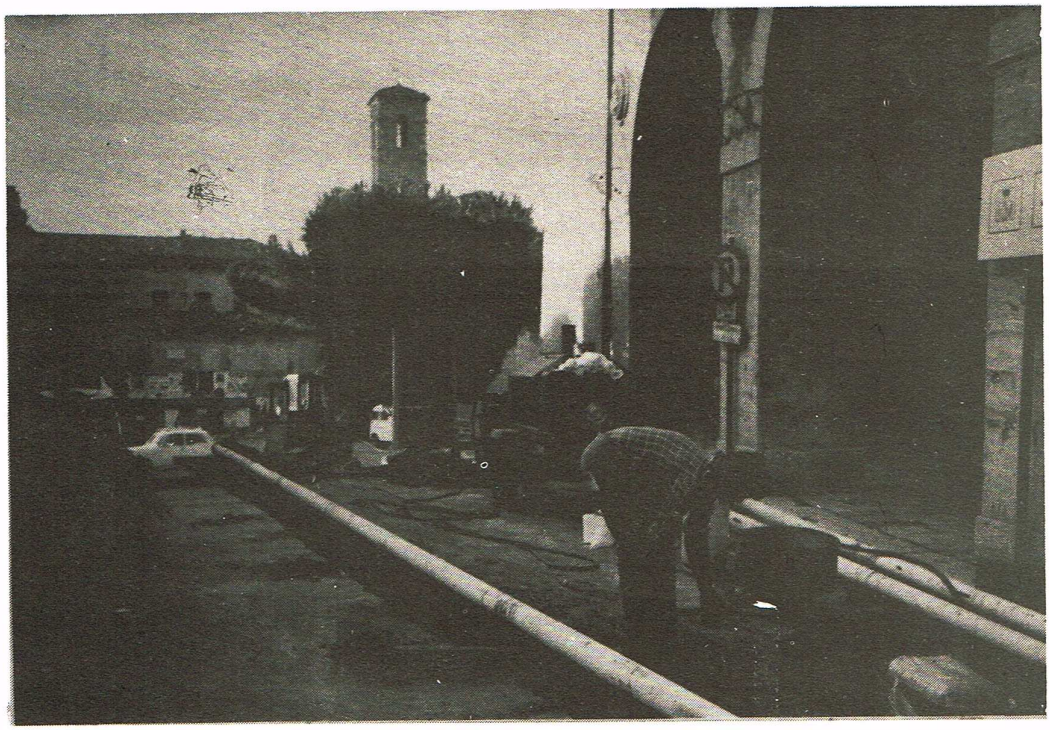
Arriva il

metano . . . . .

. . . . . parte il

monumento

I LAVORI DAVANTI ALLE LOGGE



Stefano Paolucci, Sindaco di Sarteano nel periodo in cui sono stati realizzati i lavori di metanizzazione

La situazione dei servizi turistici a Sarteano

Pro Loco: aiutateci

L'organismo sarteanese è nel più completo abbandono. Il Comune doveva ristrutturare i locali, ma tutto è fermo

di Dino Chechi

SARTEANO. Turismo a Sarteano: servizi scarsissimi. La disorganizzazione ha toccato il massimo nella stagione 1986. Con l'ex presidente della Pro Loco, Franco Migliore abbiamo voluto approfondire l'argomento.

Anche se in veste di presidente dimissionario, ci spieghi il dilemma di una Pro Loco fantasma.

"La Pro Loco ha vissuto tutti questi anni nel più totale abbandono soprattutto da parte degli organi amministrativi. La crisi che ha investito la Pro Loco trova le sue radici lontane nel tempo, quello accaduto nel settembre scorso è stata la proverbiale goccia che ha traboccare il vaso, allorquando l'Amministrazione comunale decise di toglierci il locale per lavori di ristrutturazione con l'impegno di trovare adeguate soluzioni entro breve tempo. Le promesse non mantenute mi indussero il 7/1/1986 a presentare regolari dimissioni. Nonostante che in seguito le mie insistenze furono rivolte oltre che al sindaco anche al presidente dell'Ept, dottor Mencaraglia, il nodo non è stato ancora sciolto. Alcuni consiglieri continuarono il lavoro di tesseramento, che portò, tra l'altro a ben 64 nuove iscrizioni. Nemmeno questo servì a smuovere quello che oramai possiamo definire una muraglia a prova di bomba. A dispetto di quanti criticavano il nostro operato, di quanti insistentemente andavano dicendo che noi ci ritenevamo i despoti della Pro Loco, nel mese di aprile prendemmo la decisione di consegnare tutto il materiale nelle mani del sindaco. Nei giorni immediatamente precedenti il ferragosto, l'assessore al turismo, Mario Morellini, mi chiese per favore se potevano riaprire l'ufficio per motivi contingenti di urgenza.

La riapertura dell'ufficio Pro Loco non coincide affatto con la revoca delle dimissioni, in quell'occasione volemmo dimostrare grande senso di responsabilità. Quel gesto non fu altro che un prestanome da parte nostra".

Alcuni nuovi soci reclamano il gesto poco appropriato di provvedere ad un tesseramento nel momento in cui eravate dimissionari.

"In termini economici posso garantire che tutti i soldi raccolti sono stati depositati nell'ufficio del sindaco. In termini prettamente organizzativi speravamo di poter formare un nuovo consiglio ed al tempo stesso precise garanzie dal Comune".

Come spiega altre gestioni Pro Loco molto dinamiche?

"Altre situazioni ambientali e favoritismi legislativi crearono favorevoli presupposti, nulla togliendo alla capacità e dinamismo delle persone che ruotano attorno alla Pro Loco negli anni settanta. L'accusa che ci viene rivolta di inadempienze programmatiche, viene ricusata a priori dal sottoscritto anche a nome degli altri consiglieri".

Cosa prevede o suggerisce per una Sarteano emergente nel settore turistico?

"Bisogna partire da una base solida, con una seria ed efficace programmazione che possa portare la nostra cittadina ad ampliare il raggio di intervento turistico. Sarteano deve riuscire a coprire una stagione turistica di almeno quattro mesi, utili a sciogliere quel dilemma di aumento di strutture ricettive per sviluppare il turismo.

Unica soluzione efficace, sfruttare adeguatamente la sorgente Bagno Santo per cure termali. Le nostre acque, storicamente conosciute per la cura degli occhi, uniche in Italia, senza entrare in concorrenza con altre stazioni termali più note ed affermate, potrebbero garantire, con la costruzione di un piccolo stabilimento pilota quel salto di qualità che serve a Sarteano".

Per il futuro della Pro Loco cosa prevede?

"Mi auguro che quanto prima il sindaco si ricordi di avere in mano tutti gli incartamenti e provveda a convocare l'assemblea dei soci, oppure a nominare una Commissione elettorale per la nomina del nuovo Consiglio. E' impensabile che la stagione prossima Sarteano non abbia un punto di riferimento per il turista."

Dino Chechi

PRECISAZIONE

L'articolo di giornale pubblicato su Montepiesi n. 11 - Novembre 1986 - intitolato: Consiglio "fantasma" blocca una Pro-Loco, non è stato tratto da "La Nazione" ma dal "Corriere di Siena"

Interventi urgenti richiesti per la strada Sarteano Chianciano

di Dino Chechi

Da anni dibattiti e polemiche. Ma il degrado della strada provinciale Sarteano Chianciano (bivio la Pedata) continua. L'incuria penalizza oltremodo Sarteano, punto d'appoggio per lo sviluppo turistico della zona sud della Valdichiana.

La strada è continuamente scenario di incidenti stradali. Di lavori per migliorarla neanche a parlarne: qualche malfatto rattoppo, l'installazione di alcuni guard rail e poco altro.

Viaggiare con la macchina lungo la provinciale è un rischio continuo: il pericolo è dietro ogni curva.

Il calendario d'interventi diramato dall'Amministrazione Provinciale dava come una delle priorità per il 1986 alla provinciale Sarteano-Chianciano, ma come ogni buona promessa è rimasta nascosta nei meandri delle scrivanie.

E dire che da una statistica, questa arteria di comunicazione è una delle più importanti per densità di traffico, sembra addirittura la seconda dell'intera provincia senese dopo la Poggibonsi-S.Giminiano.

Nella seduta consiliare del 2 ottobre, il Comune di Sarteano ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si fa promotore di una campagna di sensibilizzazione verso i Comuni interessati e l'Amministrazione Provinciale. Nella delibera consiliare viene posta in evidenza l'importanza che tale via di comunicazione riveste per l'economia del Comune e dell'intera zona, lungo la quale scorre un traffico veicolare rilevatissimo per tutto l'arco dell'anno, rilevando la inadeguatezza del tracciato per le attuali esigenze e per quelle che si profilano in tempi brevi, considerando il progressivo degrado del manto bituminoso, vuoi per i movimenti franosi che lo interessano, vuoi per le carenze di manutenzione, giunte al punto di renderla priva anche di una efficiente segnaletica orizzontale.

L'Amministrazione Comunale di Sarteano chiede di avviare un sollecito studio progettuale per un riesame del tracciato per adeguarlo alle sue reali esigenze che non si esauriscono nell'assicurare il collegamento normale Sarteano-Chianciano, ma debbono tenere conto che la provinciale si immette nella SS. 146, con uno scorrimento veicolare di autovetture anche di grossa cilindrata, ad andatura veloce.

Il Comune sottolinea che la provinciale Sarteano-Chianciano ha in dirittura di arrivo nuovi ruoli, quali quello di servire la zona artigiana di Chianciano Terme e di aiutare l'auspicata crescita di S.Casciano dei Bagni, facilmente raggiungibile attraverso Sarteano e la strada provinciale della montagna.

Quello che viene chiesto è un intervento sin dalla prossima primavera con rilevanti opere manutentorie, non rinviabile ai fini della sicurezza del traffico, ed assicurare di concreto con l'Azienda Autonoma della Strada la rimozione degli esistenti, gravi pericoli al bivio della Pedata, dove incrociano la Provinciale Sarteano-Chianciano, la SS. 146 e la nuova strada che sale alla parte alta della cittadina termale per proseguire verso la provinciale della Foce.

Una presa di posizione che arriva in ritardo. Ma senz'altro positiva per consolidare le speranze che tante persone avevano da tempo riposto nel dimenticatoio. Illazioni e giudizi avventati sono stati all'avanguardia della storia di questa strada. Con l'interessamento dell'Amministrazione Comunale si torna a credere che, almeno una volta, Sarteano riesca ad inserirsi nelle cartine topografiche e geografiche della zona.

DAL "CORRIERE DI SIENA

LE NOSTRE ACQUE E IL COMUNE DI CHIUSI

da LA NAZIONE

L'acquedotto è nato nel 1892, pochi anni prima cioè che s'avverasse il tramonto delle amministrazioni locali clerico-moderate e l'avvento al potere d'una maggioranza laico-socialista. Era difatti sindaco l'avvocato Deifebo Dei, allorchè Chiusi comprò a Sarteano la vecchia sorgente d'Ezio: otto litri al secondo, sufficienti allora per l'approvvigionamento della popolazione urbana d'un certo censo. Il popolo minuto continuò per parecchio ad approvvigionarsi dalle magre e parsimoniose sorgenti de «Le fontanelle», sotto il nostro conservatorio seicentesco. I contadini le aziende di campagna attingevano invece dai pozzi e dalle fonti spontanee, prossime ai poderi. Chiusi scalo, allora, non esisteva affatto; non c'era segno né d'urbanesimo, né di boom demografico.

Sole più tardi crebbero i bisogni, ma in proporzione inversa rispetto al vanificarsi ed all'intorbidarsi della sorgente d'Ezio. Talché vi fu aggiunta la fonte detta dei Cappuccini: dodici litri al secondo che, tuttavia, per mancanza d'innevazioni annuali, ed in presenza di grosse siccità, si ridussero nel 1940 a otto litri al secondo, mentre frattanto la sorgente d'Ezio s'intorbidiva vieppiù, al punto da irrorare acqua giallastra e non più potabile.

Vi si sopperì allora con l'aggiunta d'altra fonte, sempre da Sarteano. Alludiamo alla fonte del Giudeo, con un gettito limitato di soli cinque litri al secondo, fortemente ridotti nell'estate ed autunno. Talché si arrivò, pur con grossi lavori e interventi costosi, progettati e diretti dall'ingegner Nozzili di Siena, a una disponibilità di quindici litri al secondo, massimo venti con le nevi, ivi inclusa la malfamata sorgente d'Ezio, sempre più stanca e carica d'apporti giallastri, per via d'infiltrazioni. Ma è a questo punto che prorompe da noi, e nelle aree mezzadrili, un irruento inurbarsi di tante famiglie; segue l'esplosione edilizia di Chiusi scalo con l'avvento dei popolosi quartieri di Poggio Gallina e di Biffe, di Pozzarelli, di Giovancorso de l'Asso di Picche, delle novità del rione Carducci e di Montallese, per tacere di Macciano.

Giungemmo agli anni '60 che tutte o quasi le fosse di Sarteano andarono a inaridirsi Perfino i sarteanesi andarono alla ricerca di nuove sorgenti, senza scoprirne con facilità.

E intanto a Sarteano si intravede una schiarita

DAL CORRIERE DI SIENA

Una schiarita per quanto riguarda il presidio ospedaliero di Sarteano. E' quanto si deduce da un documento firmato congiuntamente da Pci, Dc, Psi, Pli e Psdi.
La nota, che sarà inoltrata a stretto giro di posta al comitato di gestione dell'Usl 31 e all'associazione intercomunale, fa riferimento ai lavori del consiglio comunale. Il massimo consesso cittadino ha approvato all'unanimità un documento nel quale si chiede «al consiglio direttivo del dipartimento emergenza e urgenza, al comitato di gestione e all'ufficio direzione Usl 31» di individuare «nel presidio ospedaliero di Sarteano la sede del costituendo dipartimento emergenza e urgenza».
Se questo non dovesse accadere, prosegue il documento del consiglio comunale, occorrerebbe «valutare politicamente altre eventuali scelte». I partiti prendono dunque atto che il piano sanitario regionale 84-86 prevede per la Usl Valdichiana la creazione di un dipartimento con il «compito di assicurare per il proprio bacino di utenza una risposta nelle 24 ore a qualsiasi tipo di emergenza e urgenza, nonchè di organizzare l'accesso ordinario alla degenza ospedaliera».
Nello stesso tempo fanno rilevare come «nel presidio ospedaliero di Sarteano siano presenti due delle unità operative considerate fondamentali dalla normativa regionale, e precisamente medicina generale e cardiologia, con annessa l'unità operativa di terapia intensiva coronarica».
A tutto questo si aggiunge il fatto che «l'ospedale sarteanese è dotato di una sala operatoria perfettamente attrezzata e funzionale e di numerosi ambienti inutilizzati, adatti comunque ad accogliere i servizi del dipartimento in questione». Il presidio inoltre «si avvale di un valido collegamento stradale con facilità di accesso e spazi utili al servizio. La collocazione geografica del padiglione costituisce quindi un funzionale punto di riferimento sanitario della bassa Valdichiana, in particolare per i comuni di S. Casciano e Cetona». Considerando dunque le varie implicazioni, in ogni più riposta sfaccettatura, i partiti firmatari dicono di riconoscersi pienamente nella deliberazione consiliare, che abbiamo in inizio illustrato. Ne condividono infatti lo spirito e la sostanza. Compresa, ovviamente, la richiesta rivolta agli organismi competenti affinchè il presidio ospedaliero di Sarteano diventi la sede del dipartimento emergenza e urgenza. I partiti «danno mandato ai rispettivi segretari di inoltrare la nota al comitato di gestione della Usl 31 e all'associazione intercomunale e di sostenerla con tutta l'energia possibile».
La nota unitaria reca la firma di Fabio Dioneri, per il partito comunista, di Norberto Morgantini, per la Democrazia cristiana, di Franco Tistarelli, per il partito socialista, di Gerardo Canaponi per il partito socialdemocratico, di Paolo Agresti, per il partito liberale.

DA "LA NAZIONE"

Un documento unitario dei partiti di Sarteano

Tutti d'accordo sull'ospedale

Si chiede all'Usl 31 di trasformare il complesso esistente in un Dipartimento sanitario per le emergenze

di Dino Chechi

SARTEANO. E' da credere che veramente i proverbi alle volte sono auspicio di liete novelle e mai come in questo caso possiamo constatarne la verità. La notte ha portato veramente consiglio ai gruppi politici di Sarteano tanto che alle 2 del 23 novembre hanno stilato un documento unitario sulla situazione sanitaria locale. I cinque partiti firmatari del documento, Partito comunista italiano, Democrazia cristiana, Partito socialista italiano, Partito socialista democratico italiano e Partito liberale italiano, ricalcando le orme di una precedente delibera del Consiglio comunale del 2 ottobre 1986 votata all'unanimità, chiedono all'Unità Sanitaria Locale 31 ed al Comitato di gestione della medesima che venga individuata nel presidio ospedaliero di Sarteano la sede del costituendo Deu (Dipartimento emergenza urgenza) riservatasi nel caso di non accoglimento di tale richiesta di valutare politicamente altre eventuali scelte. Nel documento che verrà presentato alle autorità competenti si ricorda che il Piano sanitario regionale 1984-86, di cui alla Legge regionale 6 dicembre 1984 prevede anche per l'Unità Sanitaria Locale 31 la istituzione e funzionalità del Dipartimento emergenza urgenza con il compito di assicurare per il proprio bacino di utenza una risposta a tutte le emergenze e urgenze sanitarie nelle 24 ore, nonchè di organizzare l'accesso ordinario alle esigenze ospedaliere. La richiesta formulata in tale documento è giustificata dal momento in cui nel presidio ospedaliero di Sarteano sono già presenti due delle unità operative stabilite come fondamentali dalle leggi regionali (unità operativa di Medicina generale e quella di Cardiologia con annessa terapia intensiva coronarica).
Inoltre Sarteano presenta una sala chirurgica perfettamente attrezzata e funzionale, nonchè numerosi ambienti in atto non utilizzati ed adatti ad accogliere i servizi richiesti del Deu. Sarteano geograficamente costituisce un punto fondamentale di riferimento sanitario della bassa Valdichiana, in particolare per le comunità di San Casciano dei Bagni e Cetona avvalendosi anche di un valido collegamento stradale con facilità di accesso e spazi accessori utili al servizio. Il passo compiuto il 23 novembre, data che rimarrà storica nella vita politica di

Sarteano, ha dato una svolta importante alla vita del paese. Proprio il problema sanitario alcuni anni fa, all'indomani dello spostamento del reparto di Ostetricia in quel di Chiusi aveva acceso le prime micce di un ordigno che andava ad esplodere con l'arrivo dirompente e scioccante della notizia che il presidio ospedaliero di Sarteano era in vendita a beneficio del monoblocco. La reazione unanime che questa volta ha fatto riflettere tutti i politici da destra a manca è un debole segnale di una crescente coscienza politico paesana, dal momento in cui Sarteano è giunto al bivio della sopravvivenza futura. La critica alle volte spietata imprime all'operato degli amministratori giudizi severi e calunniosi, tendenti a sovvertire ogni sentimento di buona fede. L'arroganza e la disinformazione sono come un boomerang e tornano sempre sugli invadenti personaggi. L'unità ragionevolmente raggiunta per tale richiesta fa riflettere e deve trovare un adeguato seguito in tutti gli altri settori dal mondo economico al mondo culturale di Sarteano nella speranza di poter recuperare almeno parte del tempo perduto.

Leggo sempre "MONTEPIESI"

Con queste povere parole voglio ringraziare Montepiesi che mi arriva puntuale e mi fa sentire vicina al mio caro Sarteano mai dimenticato sebbene io manchi dal 1949.
Ora più che mai lo penso dato le mie condizioni di salute. Due anni fà la terribile malattia mi ha privato pure la voce , ma voi mi date tanta serenità con il vostro giornale, leggo tutto parola per parola più volte. e vi ringrazio molto. Vorrei per favore mandare attraverso voi il mio indirizzo a Lia Belli che mi scriva, ho tanto bisogno di ricevere notizie da persone amiche così il tempo passa prima. Ora un grazie alla Direzione del giornale, saluto tutti chi si ricorda di me. Saluto mio zio Dragoni Acornero mai dimenticato dalla sua nipote.
Il mio indirizzo:
Dragoni Clara in Perale
Via Scortegara 155
Zianigo (Venezia)

Grazie di cuore.

MONTEPIESI 20

1 Gennaio 1987 **BUON ANNO!**

Giornata Mondiale della Pace

PACE

Pace: casa di tutti

SE TUTTI

COSTRUTTORI DI PACE

PERCHE' AL POSTO DELLE ARMI NON SI FABBRICANO STRUMENTI PER IL LAVORO E IL PROGRESSO?

PERCHÈ

LA PACE E' dono di Dio offerto al mondo in Gesù "ostaggio" della nostra pace con LUI e tra di noi, suoi figli;

LA PACE E' OPERA dell' uomo frutto della buona volontà di tutti di disarmarci nello spirito per svuotare gli arsenali di guerra (v. Gaudium et spese n. 78 e seg...)

LA PACE E'aspirazione naturale scritta da DIO nel cuore di ogni uomo e va soddisfatta;

LA PACE E' diritto di tutti che dobbiamo rivendicare per noi e per tutti gli uomini; **la pace è indivisibile** e non a senso unico e mai a comodità di parte;

LA PACE HA il suo tempio nella famiglia;

NELLA PACE è la casa di tutti.

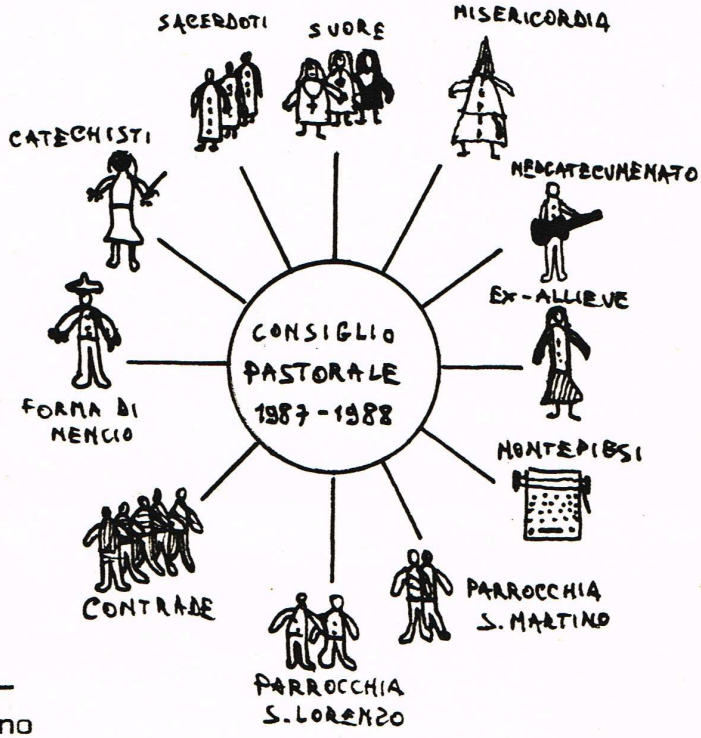
PREGHIERA PER LA PACE

Fammi passare dalla morte alla vita,
dall'errore alla verità,
Dalla disperazione alla speranza,
dall'angoscia alla fiducia,
Fammi passare dall'odio all'amore,
dalla guerra alla pace.
Che la pace riempia il nostro cuore
il mondo, l'universo intero.
Pace pace pace.

Uno strumento per la Chiesa locale

Questa è la scheda di votazione par eleggere il Consiglio Pastorale Interparrocchiale.

Questo organismo, previsto dal Concilio Ecumenico Vaticano II, si occuperà dei vari problemi connessi alla conduzione della Chiesa locale: organizzazione dei corsi di catechismo per la preparazione alla Prima Comunione, alla Cresima, al Matrimonio ecc.; valorizzazione delle feste patronali, processioni; animazione liturgica, cioè preparazione delle Messe Domenicali e delle solennità... Insomma, tutto ciò che concerne la crescita nella fede dei Sarteanesi.



Il C.P.I. è composto da:

membri di diritto: i sacerdoti e tre suore, in rappresentanza delle tre comunità religiose che operano a Sarteano

membri eletti da associazioni o gruppi esistenti: Misericordia, Forma di Nencio, Comunità Neocatecumenale, Catechisti, Ex-Allieve, Contrade.

membri eletti liberamente da quanti lo vorranno, indicando due nominativi per ognuna delle due liste presentate su questa scheda

un redattore di Montepiesi, il mensile che è espressione di tale Consiglio

Il C.P.I. si avvarrà dell'apporto occasionale o continuativo di elementi qualificati, estranei al Consiglio stesso

Il C.P.I. si riunirà ordinariamente ogni due mesi o, in via straordinaria, su richiesta dei parroci o della maggioranza dei componenti.

Il C.P.I. resterà in carica due anni.

SCHEDA DI VOTAZIONE

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Arnaldi Gino	O
Cioncoloni Roberto	O
Fanciulli Fratangioli Anna	O
Favi Solinas Silvia	O
Giovannini Luigi	O
Morgantini Ferido	O
Placidi Duccio	O
Scarpelli Lucia	O
Tistarelli Martini Mirna	O
Zamboni Ciani Lia	O

PARROCCHIA DI S. LORENZO

Aggravi Costantino	O
Belardi Massimo	O
Caramagno Carmelo	O
Gori Umberto	O
Labardi Valecchi Luciana	O
Manchètti Lido	O
Micheli Fernando	O
Morgantini Marabissi Silvana	O
Terzieri Mario	O
Uccellini Marcello	O

Come si vota :

SI DEVONO ESPRIMERE DUE PREFERENZE PER OGNI LISTA, FACENDO UN SEGNO ACCANTO AL CANDIDATO PRESCELTO; QUINDI SI DEVE PIEGARE IN QUATTRO QUESTA SCHEDA E DEPOSITARLA NELLE URNE PREDISPOSTE NELLE CHIESE DI S.LORENZO, S.MARTINO E S.FRANCESCO ENTRO DOMENICA 4 GENNAIO . *

* entro tale data le comunità ed associazioni aventi diritto dovranno comunicare i nomi dei propri rappresentanti.